



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: CORLEONE

PRESIDENTE	Giovanni Avanti
Responsabile del Procedimento Supporto al RUP	Mirella Calascibetta Anna Luisa Pirrone Fabio Costanzo
Progettista incaricato Studio Geologico Valutazione Ambientale Strategica	Giuseppe Gangemi Antonio Gallo Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

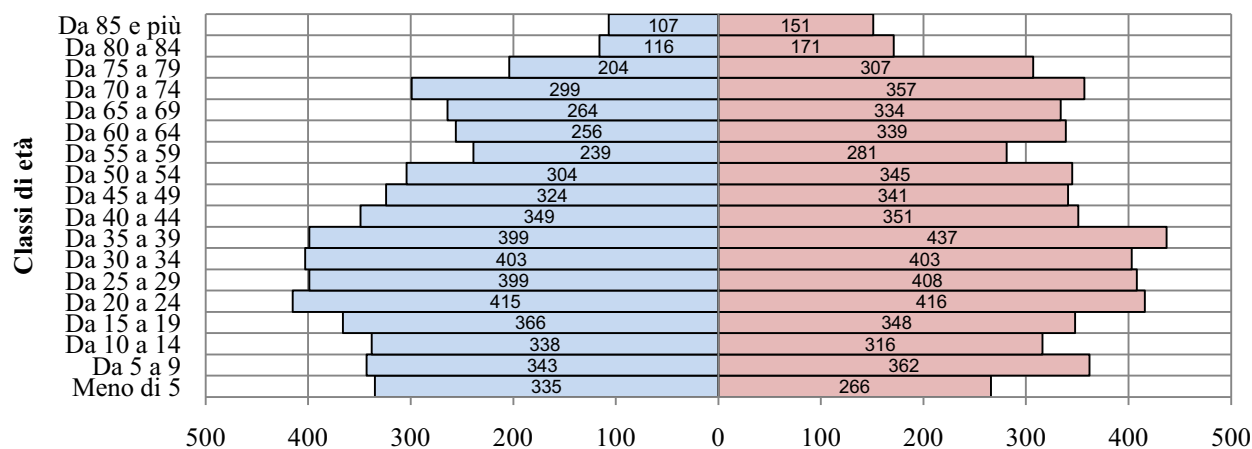
Corleone

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
34	Corleone	82	PALERMO	229,12	22.912	-

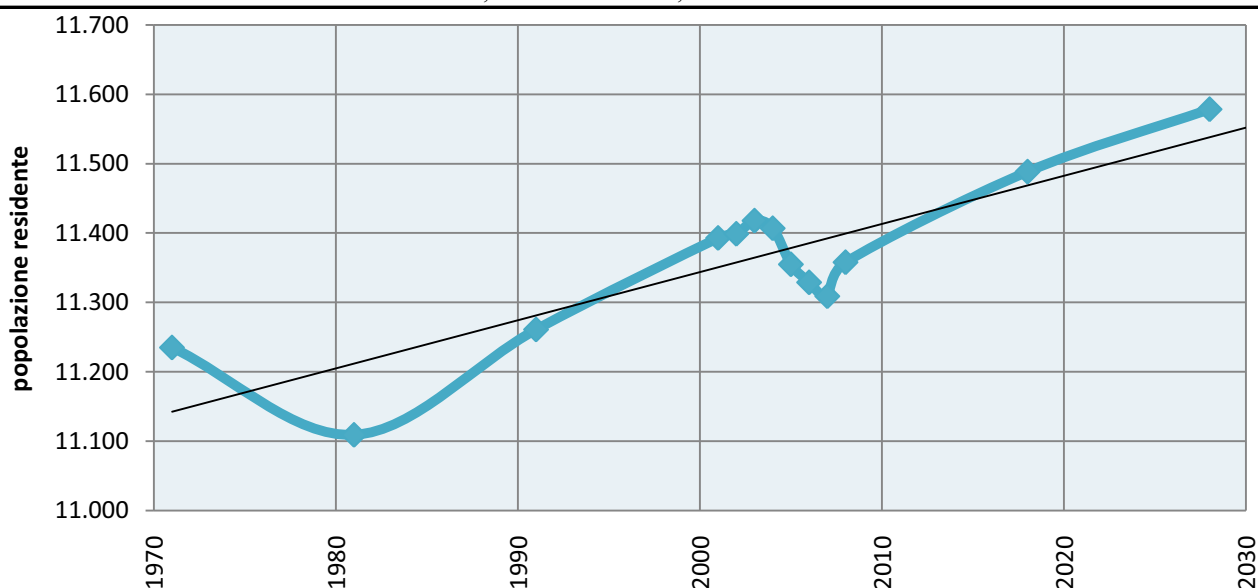
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	11.393	Maschi	5.460	Femmine	5.933
--------	--------	--------	-------	---------	-------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	11.235	-	49,04	
1981	11.109	-1,12%	48,49	anno base di riferimento
1991	11.261	1,37%	49,15	
2001	11.393	1,17%	49,73	
2002	11.399	0,05%	49,75	
2003	11.418	0,17%	49,83	
2004	11.407	-0,10%	49,79	
2005	11.355	-0,46%	49,56	
2006	11.329	-0,23%	49,45	
2007	11.309	-0,18%	49,36	
2008	11.358	0,43%	49,57	attualità
2018	11.489	1,15%	50,14	Previsione o trend
2028	11.579	0,78%	50,54	





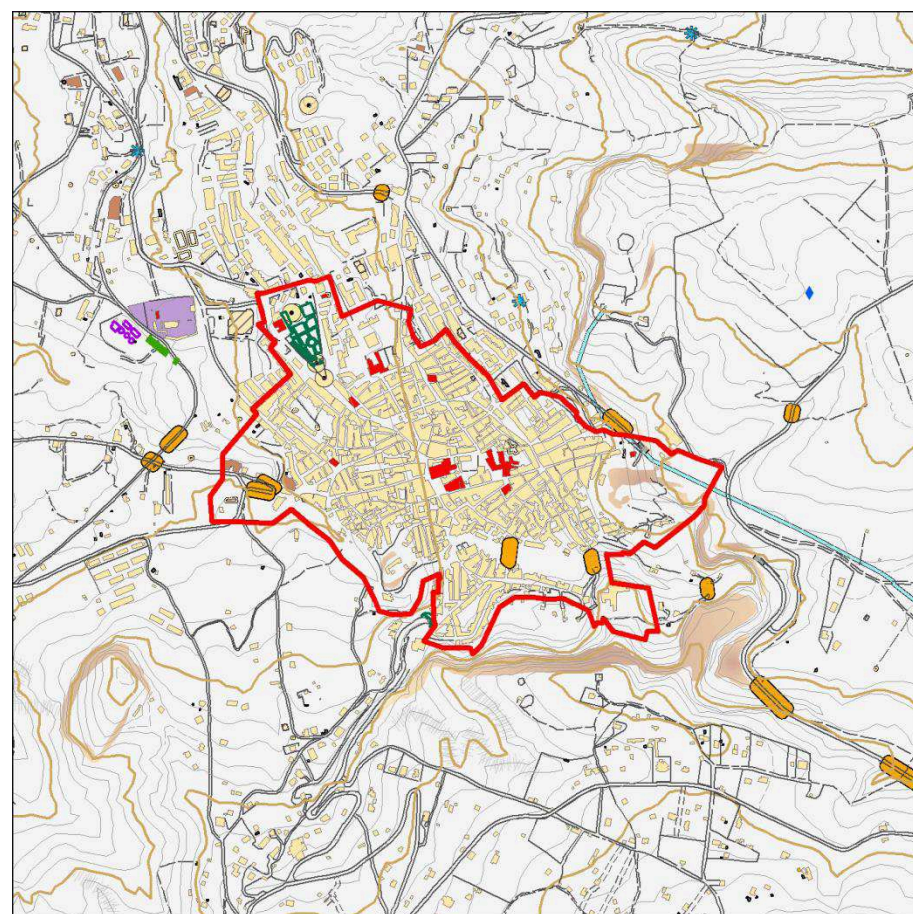
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla SS. 118 PA-AG, è situato, a 60 Km. da PA, nell'alto bacino del Fiume Belice nei pressi di una cresta rocciosa su cui si rinvennero i ruderi del Castello Soprano di origine saracena. Fonda su terreni di argille e arenarie con calce e mummulites. Ha economia agricola e zootecnica integrata da imprenditorie per la lavorazione dei prodotti di settore e dall'artigianato del legno e della pietra. Presenta forte emigrazione verso il Nord-Italia. Centro di fondazione demaniale, successivo all'antico insediamento ellenico di Shera, si accrebbe nel IX sec. sotto gli Arabi (Kurlyun). Conquistato dai Normanni nel 1079, fu ripopolato da Federico II nel 1237 con la gente di una colonia lombarda. Protagonista dell'insurrezione del Vespro (l'Animosa) riscattò la propria indipendenza nei secc. XVI e XVII. Impianto urbanistico di tipo medioevale su schema vagamente circolare con sacche di crescita ulteriormente compattate attorno ai complessi chiesastici maggiori. Il nucleo centrale murato si sviluppa lungo le anse fluviali e i due Castelli nella direzione dell'asse di attraversamento da monte a valle.

Stato attuale. Il C.S.U. conferma il proprio ruolo di centralità civile, residenziale e commerciale anche nei confronti delle aree di espansione ai margini settentrionali del XVIII, XIX e XX sec. che hanno saldato preesistenze isolate al corpo centrale,

Prospettive di sviluppo. Adeguate alla riqualificazione dei settori primari e imprenditoriali da legare alla commercializzazione reg.le.

Danni eventuali. Diffusi fenomeni di sostituzione e trasformazione della tipologia abitativa minore e gravi forme di degrado e abbandono degli importanti complessi architettonici emergenti ridotti a ruderi anche in area centrale.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Le forme di degrado diffuso, la sparizione della cinta muraria e del sistema idrico fluviale di pozzi e mulini, hanno contribuito alla dequalificazione degli eccezionali valori dello spazio urbano



Descrizione geografica. Il centro è situato, a 542 m.s.m. nell'alto bacino del Fiume Belice Sinistro, a N. della Montagna Vecchia. Fonda su terreni di argille scagliose variegiate con arenarie, silicee o cloritiche e calce a nummulites a pedologia di suoli bruni, suoli bruni lisciviati e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione bizantina successivamente murato (sec.XIV-XV) fra i due Castelli in rocca Soprano e Sottano e delle stratificazioni intra-maenia dal XVI al XVIII secolo.

Caratteri ambientali: di spazio urbano con paesaggio fluviale e di rocca ad alto valore figurativo sia per la morfologia urbana complessa, sia per la tipologia architettonica aulica e minore.

Tipologia urbana: a grandi comparti irregolari con posti di case a blocco su piccoli corti interne o a spina irregolare nell'area centrale murata su trama viaria articolata retta dall'asse centrale trasversale E.O. che congiunge la rocca soprana con quella sottana. Concentrazione di tipologia aulica lungo la spina centrale. Maggiore regolarizzazione di tracciato nelle ampie fasce di espansione

sette/ottocentesca verso Nord. Posti di case a spina e schiera ai margini.

Condizione originaria. città di fondazione demaniale bizantina accresciuta e stratificatasi storicamente dal IX al XIX sec. con funzioni strategico-difensive, di egemonia ecclesiastica e residenziali signorili.

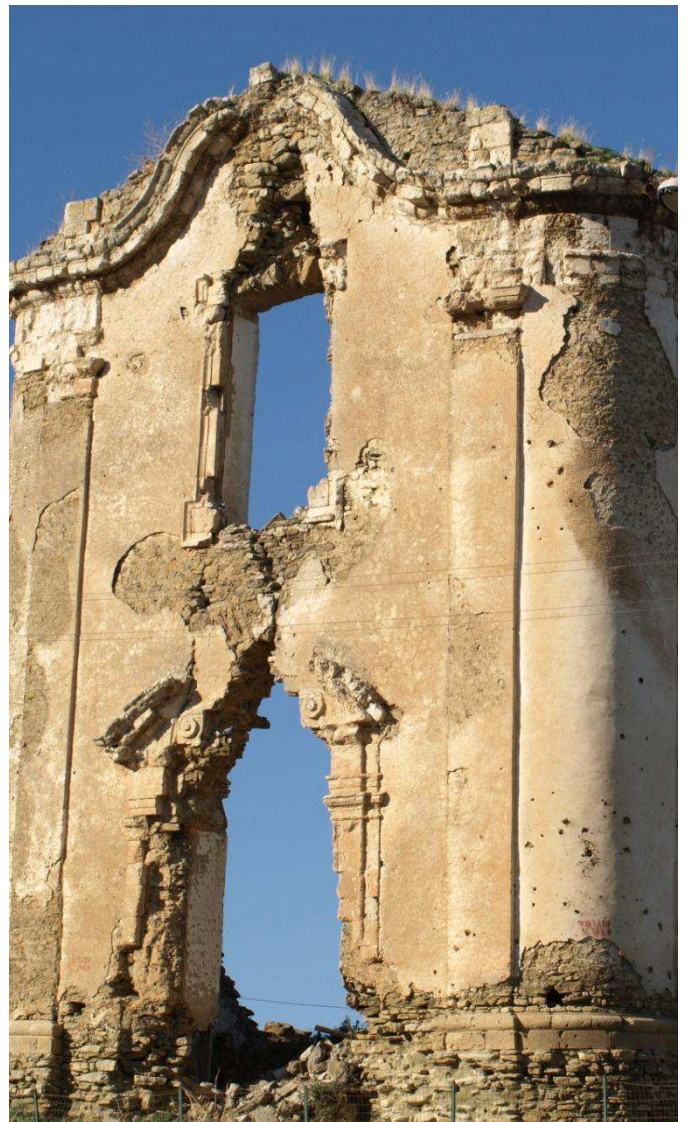
Condizioni attuali. grosso centro agricolo e imprenditoriale del sistema territoriale collinare della fascia centro-occidentale insulare.

Corleone**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (S. Martino Vescovo), sec. XIII (ampliamenti del 1392, 1418, 1448; Torre Campanaria del 1638, cupola del 1663; rimaneggiamenti del 1783 alla cupola, del 1787, 1798, 1840 e 1910);
- 2) Palazzo Cammarata, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XIX e recenti; oggi Municipio);
- 3) Palazzo Comunale, sec. XX (rimaneggiamenti recenti; oggi sede della "Comunità Montana");
- 4) Palazzo Navarra, sec. XIX;
- 5) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 6) Palazzo Bentivegna-Sarzana, sec. XIX;
- 7) Palazzo Castro, sec. XVIII;
- 8) Istituto Canzonieri-Palumbo, sec. XIX;
- 9) Palazzo Rizzo, sec. XIX;
- 10) Ex Fonte a vasca ottagonale, sec. XVII (demolito e sostituito da fontana metallica agli inizi del sec. XX).
- 11) Palazzo La Barba, sec. XVIII-XIX (parzialmente demolito e sostituito);
- 12) Palazzo Fontana, sec. XIX;
- 13) Chiesa del Carmine, seconda metà del sec. XVI (rimaneggiamenti del 1760);
- 14) Ex Convento dei PP. Carmelitani, sec. XVI (adattamento del 1566 di precedente Palazzo signorile; demolito e sostituito da edilizia abitativa multipiani recente e da cinematografo);
- 15) Palazzo Miata, sec. XVIII;
- 16) "Cooperativa agricola", sec. XIX;
- 17) Casa Compagno, sec. XVIII;
- 18) Magazzini Maringo, sec. XIX;
- 19) Chiesa della Madonna della Neve, prima metà del sec. XIV (dal 1618 annessa alla Casa di S. Filippo Neri; trasformazioni e rimaneggiamenti del 1618; danni a seguito del terremoto del 1968, senza copertura, facciata e paramenti interni in disfacimento);
- 20) "Casa di S. Filippo Neri", 1618 (dal 1820 Collegio di Maria, crolli parziali a seguito del terremoto del 1968, abbandonato);
- 21) Chiesa di S. Maria d'Egitto, prima metà del sec. XVII (già sede di Confraternita, dal 1957 Circolo universitario cattolico);
- 22) Palazzo Listi, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XIX);
- 23) Chiesa di S. Francesco di Paola, 1660 (facciata della prima metà del sec. XX; dal 1677 sede della Confraternita dei "Maestri gissari");
- 24) Palazzo Provenzano, sec. XIX;
- 25) Palazzo Paternostro, sec. XVIII;
- 26) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 27) Palazzo Restivo, sec. XVIII;
- 28) Palazzo del Barone Sarzana di Ramata, sec. XVIII;
- 29) Palazzo del Barone Sarzana di Ramata, sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XX);
- 30) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 31) Palazzo Puccio, prima metà del sec. XX;
- 32) Chiesa di S. Domenico, 1638 (su precedente impianto del sec. XVI);
- 33) Ex Convento del SS. Rosario dei PP. Domenicani, prima metà del sec. XVI (demolito e sostituito; dal 1903 sede della Congregazione del Sacro Cuore del Verbo Incarnato);
- 34) Palazzo Cutrone, seconda metà del sec. XIX;
- 35) Palazzo del Barone Milone, sec. XVIII (parzialmente demolito e sostituito da edilizia abitativa del sec. XX);
- 36) Chiesa di S. Rosalia, prima metà del sec. XVII (dal 1843 annessa al Monastero delle Suore Benedettine; facciata del 1889);
- 37) Monastero delle Suore Benedettine, prima metà del sec. XIX (dismesso, trasformazioni del sec. XX; oggi sede del Corpo Forestale);
- 38) Palazzo Streva, prima metà del sec. XIX (già Municipio);
- 39) Palazzo Vasi, sec. XIX;
- 40) Palazzo del Barone Mangiameli, prima metà del sec. XIX;
- 41) Palazzo Paternostro, sec. XVIII;
- 42) Palazzo del Barone Mangiameli, sec. XIX;
- 43) Palazzo Triolo, sec. XIX;
- 44) Chiesa di S. Pietro, prima metà del sec. XIV (Campagnile della fine del sec. XIV, rimaneggiamenti del 1740, facciata in disfacimento);
- 45) Oratorio di S. Pietro, sec. XVII-XVIII (dismesso, oggi magazzino);
- 46) Chiesa di S. Andrea, 1383 (rimaneggiamenti del sec. XVII);
- 47) Palazzo Milona-Cammarata, sec. XIX;
- 48) Palazzo N. Cammarata, sec. XIX;
- 49) Palazzo N.L. Cammarata, sec. XIX (su precedente impianto del sec. XIV; resti di elementi costruttivi e decorativi del sec. XIV, portale con archivolto a sesto acuto e monofora);
- 50) Chiesa del Beato Bernardo, prima metà del sec. XIX;
- 51) Chiesa di S. Caterina, 1927 (sul precedente impianto minore della Chiesa della SS. Trinità del sec. XIV);
- 52) Palazzo Paternostro, fine del sec. XIX;
- 53) Palazzo Verro, sec. XVIII;
- 54) Chiesa di S. Anna dell'Ospedale dei Bianchi, sec. XVI (in rovina);
- 55) Ospedale dei Bianchi, sec. XVI (ristrutturazioni dei secc. successivi; dismesso e abbandonato);
- 56) Chiesa dell'Annunziata, sec. XIV (annessa alla Confraternita del Nome di Gesù; rimaneggiamenti dei secc. XVII e XVIII, pavimento in mattonelle ceramiche decorate del 1700; in rovina);
- 57) Chiesa di S. Ludovico, prima metà del sec. XX (su precedente impianto chiesastico minore del sec. XV; annessa dal 1712 all'Orfanotrofio femminile);
- 58) Orfanotrofio femminile, 1712 (annesso Monte di Pietà dal 1777, parziali demolizioni e ristrutturazioni del sec. XX);
- 59) Palazzo Sarzana, sec. XIX;
- 60) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 61) Palazzo Provenzano, sec. XVIII;
- 62) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 63) Palazzo Culcasi, sec. XVIII;
- 64) Palazzo Miata, sec. XVIII (parziali sostituzioni del sec. XX);

- 65) Palazzo Provenzano, sec. XIX (demolizioni e sostituzioni parziali del sec. XX);
- 66) Palazzo Crescimanno, sec. XVIII-XIX;
- 67) Chiesa di S. Agostino, sec. XIV (rimaneggiamenti e trasformazioni del 1840; dalla prima metà del sec. XVII annessa al Convento dei Padri Agostiniani);
- 68) Convento dei PP. Agostiniani, prima metà del sec. XVII (rimaneggiamenti e trasformazioni dei secc. successivi);
- 69) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 70) Magazzini comunali, sec. XVIII-XIX (dismessi);
- 71) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 72) Palazzo Governale, sec. XIX;
- 73) Asilo dei PP. Gesuiti, sec. XVIII;
- 74) Chiesa di S. Leoluca, sec. XVII (portale e paramenti interni del sec. XVIII);
- 75) Ex Cappella della Madonna detta "Supra chiano", sec. XIX (demolita e sostituita da edilizia abitativa);
- 76) Chiesa di S. Maria di Portosalvo, 1750 (su precedente impianto minore del sec. XVI);
- 77) Palazzo Cascio, sec. XVIII (sostituzioni parziali del sec. XX);
- 78) Chiesa della Vergine Annunziata (o Badia Nuova) sec. XVI (sconsacrata);
- 79) Monastero dell'Annunziata delle Clarisse di S. Chiara, sec. XVI (dismesso nel 1860, poi scuola elementare, oggi cinematografo);
- 80) Palazzo Palermo, sec. XVIII;
- 81) Palazzo Cammarata, sec. XIX;
- 82) Palazzo Sarzana, sec. XVIII (sostituzioni parziali del sec. XX);
- 83) Chiesa dell'Immacolata Concezione, 1840 (nei pressi dell'impianto della ex Chiesa di S. Annuzza demolita nel 1737);
- 84) Convento di S. Giovanni di Rodi dei Cavalieri di Malta 1840 (su precedente impianto, dismesso oggi sede II. DD.);
- 85) Palazzo del Canonico Bentivegna, sec. XIX;
- 86) Casa Crescimanno, sec. XIX (ristrutturazioni recenti);
- 87) Teatro Dante, 1945
- 88) Palazzo Navarra, sec. XVIII-XIX;
- 89) Palazzo Mauri-Coniglio, sec. XIX (sostituzioni parziali del sec. XX);
- 90) Palazzo Saporito, sec. XIX;
- 91) Palazzo Streva, sec. XVIII-XIX;
- 92) Palazzo Calcaterra, sec. XVIII;
- 93) Sito della Chiesa di S. Rocco, sec. XVII (crollata a seguito della frana del 1839);
- 94) Chiesa di S. Maria delle Grazie, 1595-1597 (dal 1619 annessa al Convento dei Frati Minori del Terzo Ordine; facciata del sec. XVIII, restauri recenti);
- 95) Sito del Convento dei Frati Minori del Terzo Ordine di S. Francesco, 1619 (dismesso e sostituito da edilizia abitativa);
- 96) Chiesa di S. Leonardo, sec. XVIII (rimaneggiamenti recenti);
- 97) Chiesa di S. Maria di Gesù (poi di S. Maria degli Angeli) prima metà del sec. XV (trasformazioni dei secc. successivi, restauri recenti; dal 1486 annessa al Convento dei Frati Minori Riformati);
- 98) Convento dei Frati Minori Riformati di S. Maria di Gesù 1486 (demolizioni parziali del sec. XX, dismesso dal 1860);
- 99) Cappella delle Anime Sante del Purgatorio, sec. XVIII (manomissioni e trasformazioni recenti; attualmente adattata a latrina per istituto di istruzione);
- 100) Sito della Chiesa della Consolazione (abbandonata nel 1779);
- 101) Chiesa di S. Elena, inizi del sec. XVII (su precedente impianto chiesastico minore del sec. XIV; rimaneggiamenti e manomissioni del sec. XIX e del 1905);
- 102) Chiesa di S. Maria della Misericordia, 1750 (su precedente impianto minore del sec. XV);
- 103) Casa Mauri, sec. XIX;
- 104) Ex Quartiere militare dei Borgognoni, 1618 (trasformazioni e demolizioni con sostituzioni a partire dal 1757);
- 105) Chiesa del Carmine al Quartiere, fine del sec. XVIII (trasformazione dell'androne di ingresso dell'ex Quartiere militare dei Borgognoni);
- 106) Chiesa di S. Giovanni Evangelista (detta "Superiore") inizi del sec. XIV restauri recenti;
- 107) Sito della chiesa di S. Cristoforo, 1681 (distrutta in seguito a frana)
- 108) Chiesa della Madonna del Malpasso, sec. XIX,
- 109) Chiesa di S. Michele, fine del sec. XVIII (su precedente impianto del sec. XVI);
- 110) Sito della Chiesa di S. Giuliano, menzionata in atti notarili del sec. XIV (demolita);
- 111) Palazzo Milone, sec. XVIII-XIX (ristrutturazioni recenti);
- 112) Ex Chiesa di S. Maria della Catena (sito probabile);
- 113) Casa d'abitazione, sec. XVIII (trasformazioni recenti);
- 114) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 115) Palazzo Streva, XIX;
- 116) Palazzo Streva, sec. XIX (trasformazioni recenti);
- 117) Palazzo Puccio, sec. XVIII;
- 118) Chiesa di S. Maria della Candelora, sec. XVIII (su precedente impianto del sec. XIV);
- 119) Chiesa del SS. Salvatore, sec. XIII (ampliamenti e rimaneggiamenti dei secc. XVII e XVIII);
- 120) Monastero del SS. Salvatore delle Suore Benedettine, se XIII (ampliamenti dei secc. successivi; dismesso, oggi ospizio; ala Sud e ala Est parzialmente dirute);
- 121) Cappella dell'Addolorata, 1784;
- 122) Briaria di S. Giuliano, 1522 (dismessa);
- 123) Mulino della Brancica (superiore), sec. XV (dismesso);
- 124) Mulino della Brancica (inferiore), sec. XV (dismesso);
- 125) Mulino del Capitolo, sec. XV (dismesso);
- 126) Mulino del Gallo, sec. XV (dismesso);
- 127) Mulino del Pertugio, sec. XV (dismesso);
- 128) Casa d'abitazione e magazzini annessi, sec. XIX (demolizioni in corso);
- 129) Chiesa di S. Nicolò, fine del sec. XVIII (nei pressi del precedente impianto minore del sec. XIII-XIV crollato nel sec. XVI; adiacente alla Chiesa il Ponte di S. Nicolò del 1783 crollato nel 1976);
- 130) Fonte di S. Nicolò, 1783 (manomissioni del sec. XIX);
- 131) Chiesa di Maria SS. Addolorata, sec. XVIII;
- 132) Mulino della Madonna del Ponte, sec. XV (dismesso);
- 133) Ponte "Madonna del Ponte" sec. XVII-XVIII (ruderi; nei pressi ex Chiesa della Madonna del Ponte del sec. XVII, distrutta);
- 134) Mulino Nuovo, sec. XV-XVI (dismesso);
- 135) Ex Cappella di S. Agata (demolita);

- 136) Mulino e Briarera di S. Agata, sec. XV (dismessi nel 1950);
- 137) Ponte S. Marco (o S. Agata);
- 138) Chiesa di S. Marco, 1770 (su precedente impianto minore del sec. XIV; in rovina a seguito del cedimento dei terreni di fondazione);
- 139) Sito del secondo Convento dei Frati Minori Cappuccini, sec. XVI (abbandonato nel sec. XVII);
- 140) Chiesa di S. Maria Assunta (o di S. Francesco) 1640-1647 (abbandonata);
- 141) Convento dei Frati Minori Cappuccini, 1640-47 (demolizioni parziali del sec. XX, abbandonato);
- 142) Giardino Comunale, 1841-1846 (già terreno di pertinenza del n°141);
- 143) Chiesa di S. Antonio, fine del sec. XIV (facciata e paramenti interni del sec. XVIII; in rovina);
- 144) Sito dell'ex Monastero di S. Martino (poi della maddalena) delle Suore Benedettine, sec. XII (su precedente impianto; annessa la Chiesa di Maria Maddalena del 1737; abbandonati nel 1840, demoliti nel 1864 per la costruzione del muro di cinta dell'attuale cimitero);
- 145) Mura di città, sec. XVI (resti);
- 146) Porta Grande delle Boccherie, sec. XVI (demolita nel sec. XX);
- 147) Porta di Fabio, sec. XVI (demolita, resti);
- 148) Porta di S. Michele, sec. XVI (demolita);
- 149) Porta di Groppu, sec. XVI (demolita);
- 150) Porta Advocata, sec. XVI (demolita);
- 151) Porta di Persico (o dell'Ellera);
- 152) Porta di Torre, sec. XVI (demolita);
- 153) Porta Rubea (o Sottana), sec. XVI (demolita);
- 154) Castello inferiore, sec. IX-X (ristrutturazioni dei secc. successivi; poi carcere mandamentale fino al 1968, dal 1974 "Eremo del Beato Bernardo" dei Frati Minori Rinnovati Scalzi);
- 155) Castello superiore, 838-839 (abbandonato nel 1418; resti)



Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 Realizzazione asse viario Partinico-San Cipirello-Corleone mediante recupero e sistemazione della SPn.2 "Di Fellamonica" e SPn.4 "Di Portella di Poirà".
 - 2 Realizzazione dell'asse viario Contessa Entellina-Corleone.
 - 3 SP n. 2 di "Fellamonica": Partinico-S. Cipirello-SP n. 4 di Portella di Poirà: S. Cipirello-Corleone. Lavori di M.S. per la messa in sicurezza dell'intero tronco stradale.
 - 4 SP n. 82 del Giardo. Lavori di M.S. per ripristino tratti in frana e sistemazione del piano viario.
 - 5 SP n.97 Della Torrazza: "B° Marabino-B° Casalottello". Lavori di M.S. per la realizzazione di opere di contenimento e presidio e ripresa del piano viabile.
 - 6 SP n.96 "Di Rocche di Rao" : B° Rocche di Rao-B° Marraccia. Lavori di M.S. per la realizzazione del corpo stradale e opere di presidio e corredo.
 - 7 Ex Cons. 47 di "Piano Scala" e SP n.75 "Del Casale": Dalla SP 75 alla S.S. 118B° P.te Casale-B° Due Rocche. Lavori di M.S. per la ripresa del piano viabile e la sistemazione di tratti ammalorati esistenti.
 - 8 Ex Cons.le 54 "Di Cardellia": Dalla S.S. 188/c alla Masseria Margi. Lavori di M.S. per il rifacimento del piano viario e delle opere di presidio e corredo lungo tutto il tratto.
 - 9 Ex Cons. le 24 "Donna Beatrice-Palastanga" : Dalla SP n.42 alla SP n.4. Lavori di M.S. per la ripresa di tratti ammalorati e costruzione opere di corredo e definizione laterale.
 - 10 SP n.110 Del Batticano: "B° Balatazza-B° Batticano". Lavori di M.S. esecuzione opere di corredo, presidio e ripresa del piano viabile.
 - 11 Strada ex Cons.le n.49 "Di Torrazza": Dalla SP n.97 alla SP n.45. Lavori di M.S. per il ripristino del piano viabile, ed esecuzione di opere di presidio e corredo.
 - 12 Ex Com. Mont. n. 1. Strada Regia per Contessa Entellina - Lavori di M.S. per la riparazione dei tratti in frana e sistemazione del piano viabile.
 - 13 Progetto di un impianto fotovoltaico ad inseguimento solare da 9,5 MW per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel Comune di Corleone.
 - 14 Progetto per la produzione di energia elettrica da Biogas della potenzialità di 200 MW (Area Corleonese).
 - 15 Istituto Di Vincenti - Corleone (sede coordinata) - Lavori di recinzione terreno sito nel retro dell'edificio scolastico.
 - 16 Liceo socio-pedagogico "Don G. Colletto" - Corleone. Interventi di manutenzione straordinaria per sostituzione infissi ammalorati e realizzazione di opere di definizione.
 - 17 Restauro della Chiesa di S. Francesco e del Convento dei Cappuccini in Corleone.
-

- 18 Istituti scolastici di proprietà in provincia. Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti degli istituti: L.C. "L. Sturzo", Bagheria - IPSAR "U. Mursia", Balestrate – I.R.I.S.S. (Villa San Cataldo), Bagheria - I.I.S.S. "Don Colletto", Corleone - I.P.C.L., Alimena.
- 19 Polo per la ricerca e lo sviluppo dell'agricoltura. *
- 20 Riconversione dei tracciati ferroviari dismessi in piste ciclabili e/o ferrovie turistiche. *
- 21 Prolungamento asse viario Corleone – Mare (Corleone – Prizzi). Provincia Regionale di Palermo - Piano Territoriale Provinciale - Schema di massima

